

V e n t e n n a l e N o i G i o v a n i 1 9 8 7 - 2 0 0 7



Reg. Tribunale di Lecce n° 454 del 20/01/1989 - Poste Italiane / Spedizione in abbonamento postale, Art. 2, comma 20/C L. 662/96 / Filiale Poste Lecce - CC Postale n. 10361731
Stampa: Editrice Salentina - Galatina

Mensile - Anno XX° - Marzo-Aprile 2007 - N° 2

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Galugnano per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto

La vita è tutto quello che abbiamo

Don Gigi Gualtieri

In occasione della santa Pasqua del Signore Gesù, mi piace farvi gli auguri attraverso questo racconto che mi pare esprima molto bene come la Resurrezione di Gesù Cristo sia un qualcosa che dobbiamo vivere sempre attraverso gesti concreti, significativi che rendano ragione della nostra fede in Lui, al di là dei fallimenti a cui ognuno possa andare incontro. D'altronde la forza del cristiano e quella di "rialzarsi" ogni volta che si è "caduti".

<<Un giovane era seduto da solo nell'auto-bus; teneva lo sguardo fisso fuori del finestrino. Aveva poco più di vent'anni ed era di bell'aspetto, con un viso dai lineamenti delicati. Una donna si sedette accanto a lui. Dopo avere scambiato qualche chiacchiera a proposito del tempo, caldo e primaverile, il giovane disse, inaspettatamente: "Sono stato in

continua a pag.3

All'interno:

- Il dolore dal dentista non fa più paura. ... pag 4
- "L'irriverenza" compie vent'anni pag 4
- Bambini in chiesa pag 5
- La morte come confine pag 6
- "Giovanni Libetta" - poesia pag 6
- Programma festeggiamenti S.Michele . pag 7
- Arrosto alle cipolle pag 8
- Articolo sport pag 8

"La felicità esiste, ne ho sentito parlare"

di Daniela Alfieri

Una celebre frase di Marilyn Monroe recitava così: "Dicono che il denaro non faccia la felicità, ma se devo piangere preferisco farlo sul sedile posteriore di una Rolls Royce piuttosto che su quelli di un vagone del Metrò".

"La felicità e l'infelicità degli uomini dipende tanto dalla loro buona sorte quanto dal loro

umore", François de La Rochefoucauld;

"Non saremo mai contenti finché continueremo a cercare in cosa consiste la felicità, così non potremo mai vivere la vita cercandone il significato", Albert Camus.

Epicuro, nella "Lettera sulla felicità a Meceneo: "Mai si è troppo giovani o troppo vecchi per la

continua a pag.2

Verso l'isola che non c'è

di Laura Vinci

Quattro e un quarto. Domenica pomeriggio. Io e Silvia svoltiamo a sinistra subito dopo la ringhiera delle Scuole Materne. Da lontano li sento, è già tutta lì la nostra piccola ciurma. Sono in anticipo. Li vedo rincorrersi nella piazza di Galugnano, alcuni di loro al rumore dello scouter che ha

appena imboccato la via si voltano dalla nostra parte. Ci guardano, ci salutano. Un altro è sulle punte e tiene alto il braccio con qualcosa in mano. Sì, è il cappellino di una sua compagna. Stringe sorridendo quella piccola conquista mentre lei è lì accanto che cerca di riprenderselo. Il tempo di mettere i piedi a terra e

continua a pag 2

Camminare porta consiglio

di Gabriele Maggiulli

Non sempre è la notte a portare consiglio. Spesso è preferibile camminare. Ebbene sì, è proprio vero... camminare porta consiglio. Quante volte, quando si è afflitti da una situazione spiacevole, ma anche quando si hanno dei

piccoli problemi, si decide di passeggiare, per distogliere un po' la mente, ma anche per cercare di risolvere il problema. Passeggiare in luoghi tranquilli, isolati e anche belli, ci aiuta a concentrarci per trovare una via d'uscita alla situazione che ci

continua a pag.3

dalla prima

VERSO L'ISOLA CHE NON C'E'

ci sono già addosso. Che bella che è quell'età. E io che lo sono stata non troppo tempo fa lo ricordo bene. L'età della spensieratezza. L'età in cui ti affezioni a chi ti sta accanto senza diffidenze. Una canzone di Ramazzotti dice "Sogni e desideri diventavano realtà dentro il libro della fantasia, era la stagione della vita in cui non c'è malinconia". L'infanzia. Solo pochi dubbi a cui non dar peso.

"Chi di voi vorrebbe restare bambino?", chiediamo. Nove mani su tredici si alzano insieme. Troppo facile... Proviamo a chiedere un perché. "Perché poi devo aiutare la mamma nei lavori di casa", risponde una di loro. "Perché da grandi si hanno troppe responsabilità". La loro spontaneità non mi sorprende. Chi non ha mai desiderato di poter restare bambino in eterno? Chi non ha mai desiderato di poter tornare a guardare un problema con gli occhi innocenti? Ma loro devono ancora crescere, come fanno a sapere con certezza che l'adolescenza non piacerà loro? Come possono stabilire che il mondo degli adulti sia 'scomodo'? Mi chiedo se sia stata più forte la paura di non sapere cosa significhi crescere o la comodità di restar piccoli ad accomunarli in quella stessa risposta. Ma i bambini sono così. Loro non si pongono quesiti, o perlomeno non li pongono a loro stessi. Sono curiosi, sono spontanei. Per i bambini ogni novità è una sorpresa, ogni sorpresa una conquista, ogni conquista un'occasione per gioire.

Quante volte non li abbiamo visti piangere? E quante altre è bastato un piccolo dono per tornare a vederli sorridere? Dei sorrisi che scaldano il cuore. Perché i bambini infondono dolcezza..., perché un loro sguardo trasmette più di qualsiasi parola. Perché basta imparare a capirli per ottenere la loro fiducia. E' la sicurezza che cercano in noi. E allora, forse, hanno solo paura di ciò che non conoscono.

Non dimentichiamoci, però, che quattro manine sono rimaste abbassate. "Voi siete delle piccole Wendi", dico. Hanno già una concezione sfocata di responsabilità, di dovere. E mi rivedo io nella loro posizione. Anch'io non vedevo l'ora di crescere. Anch'io avrei voluto fare un salto in avanti e ritrovarmi direttamente a quest'età. Ora però... ci sono momenti in cui desidererei davvero tornare come loro. Piccoli padroni di un mondo fatto su misura. Pirati di una nave che a vele spiegate viaggia verso la realtà che a poco a poco, man mano che avanza, è più nitida, più vicina, più concreta, più reale. Mentre la loro Isola che non c'è li sta abbandonando. Anzi no, sono loro ad abbandonare lei. E L'isola che non c'è, ora più che mai, sta assumendo il vero significato del suo nome. O forse no... Per tornare bambini basta volerlo. E trascorrere del tempo con loro ti aiuta a farlo, e nello stesso tempo ti aiuta a crescere, mentre loro crescono con te.

Laura Vinci

dalla prima

La felicità esiste.....

conoscenza della felicità. A qualsiasi età è bello occuparsi del benessere dell'animo nostro".

Attori, scrittori, economisti con la loro "happiness economy", tutti i grandi di ogni tempo si sono arrovelati sul tema della felicità esprimendo le loro riflessioni e cercando di trarre una definizione il più oggettiva possibile. La felicità, un sentimento così vicino a noi, interpretato in innumerevoli modi: ponendo la domanda "cos'è, per te, la felicità?" ascoltiamo, infatti, le risposte più disparate: c'è chi trova la felicità, ogni giorno, accanto al sorriso del proprio compagno, dei propri figli, chi la individua nei successi in ambito lavorativo. Felicità è condividere le proprie emozioni, ma c'è anche chi gioisce per la propria squadra del cuore o chi crede che la si ottenga anche in una cospicua vincita grattando la fortuna...

Proviamo, però, ad approfondire le citazioni precedenti tentando, magari, di scovare dei punti di contatto con il nostro pensiero. Dall'affermazione di Marilyn Monroe traspare nettamente l'importante ruolo giocato dal denaro nel raggiungimento della felicità: a suo parere, un bel gruzzoletto potrebbe aiutare ogni uomo a "superare" i suoi problemi, le sue affezioni e a soddisfare piccoli desideri quotidiani. E chi oserebbe darle torto?! Apparentemente tutti siamo convinti di ciò ma, in realtà, c'è qualcuno che sostiene una tesi di gran lunga differente: è l'economista Easterlin, sostenitore del famoso paradosso che prende il suo nome; egli afferma che, poiché ciascun uomo valuta se stesso confrontandosi con chi lo circonda, l'aumento del reddito non può apportare una crescita proporzionale della felicità e del benessere; inoltre, è emerso che, in molti casi, sono proprio le classi a reddito elevato ad essere infelici.

Aristotele credeva che la felicità fosse il fine dell'esistenza umana, una vita ricca di successi e soddisfazioni, vissuta in compagnia degli amici, pur essendo consapevole della fragilità della felicità concessa agli uomini e infatti il termine felicità, in greco significa proprio essere accompagnati da una "sorte propizia".

Alessandro Baricco diceva: "La gente vive per anni e anni, ma in realtà è solo in una piccola parte di quegli anni che vive davvero, e cioè negli anni in cui riesce a fare ciò per cui è nata. Allora, lì, è felice. Il resto del tempo è tempo che passa ad aspettare o a ricordare." Forse è proprio questo il segreto per essere felici.

Daniela Alfieri

AIUTACI A CRESCERE

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a ricevere:

"Noi Giovani"

dalla prima

LA VITA E' TUTTO QUELLO CHE ABBIAMO

prigione per due anni. Sono uscito questa mattina e sto tornando a casa".

Le parole gli uscivano come un fiume in piena mentre le raccontava di come fosse cresciuto in una famiglia povera ma onesta e di come la sua attività criminale avesse procurato ai suoi cari vergogna e dolore. In quei due anni non aveva più avuto notizie di loro. Sapeva che i genitori erano troppo poveri per affrontare il viaggio fino al carcere dov'era detenuto e che si sentivano troppo ignoranti per scrivergli. Da parte sua, aveva smesso di spedire lettere perché non riceveva risposta.

Tre settimane prima di essere rimesso in libertà, aveva fatto un ultimo, disperato tentativo di mettersi in contatto con il padre e la madre. Aveva chiesto scusa per averli delusi, implorandone il perdono.

Dopo essere stato rilasciato, era salito su quell'autobus che lo avrebbe riportato nella sua città e che passava proprio davanti al giardino della casa dove era cresciuto e dove i suoi genitori continuavano ad abitare. Nella sua lettera aveva scritto che avrebbe compreso le loro ragioni. Per rendere le cose più semplici, aveva chiesto loro di dargli un segnale che potesse essere visto dall'autobus. Se lo avevano perdonato e lo volevano accogliere di nuovo in

casa, avrebbero legato un nastro bianco al vecchio melo in giardino. Se il segnale non ci fosse stato, lui sarebbe rimasto sull'autobus e avrebbe lasciato la città, uscendo per sempre dalla loro vita.

Mentre l'automezzo si avvicinava alla sua via, il giovane diventava sempre più nervoso, al punto di aver paura a guardare fuori del finestrino, perché era sicuro che non ci sarebbe stato nessun fiocco.

Dopo aver ascoltato la sua storia, la donna si limitò a chiedergli: "Cambia posto con me. Guarderò io fuori del finestrino".

L'autobus procedette ancora per qualche isolato e a un certo punto la donna vide l'albero.

Toccò con gentilezza la spalla del giovane e, trattenendo le lacrime, mormorò: "Guarda! Guarda! Hanno coperto tutto l'albero di nastri bianchi".>>

(Bruno Ferrero)

In sostanza quanto più siamo operatori di male tanto più siamo più simili a "bestie".

Siamo più simili a uomini quando giudichiamo.

Siamo più simili a Dio quando perdoniamo.

D'altronde è anche questo il miracolo della resurrezione: recuperare la vita "perduta", perché la vita è tutto quello che possediamo.

DonGigi

dalla prima

CAMMINARE PORTA CONSIGLIO

abbatte. Inoltre camminare in determinati luoghi aiuta ad aumentare l'ispirazione, e ci spinge in riflessioni profonde, sulle più varie tematiche. Molti sono infatti i filosofi, ma anche gli scrittori o gli svariati artisti di altro genere che per la creazione delle loro opere facevano lunghe camminate, per avere appunto l'ispirazione. I paesaggi naturali, ma spesso anche l'ambiente cittadino, la tranquillità o anche la confusione, erano gli elementi di base, il primo passo verso la realizzazione di pensieri e opere straordinarie.

Grandi pensatori, uno fra tutti Schopenhauer, erano soliti fare lunghe camminate per elaborare le loro riflessioni. In vari luoghi esistono sentieri e passeggiate, i cui nomi sono appunto dedicati agli intellettuali che le percorrevano abitualmente.

Ma non solo queste grandi personalità avevano l'apprezzabile abitudine di fare quattro passi per riflettere in tranquillità. La passeggiata pomeridiana è un appuntamento quotidiano di moltissime persone comuni. Camminando soli è più facile riflettere, analizzare ogni cosa più intensamente, senza pensare a tutto il resto. Si crea una situazione di isolamento con il resto delle persone, e ci si concentra soprattutto su noi stessi, e su quello a cui stiamo pensando. Inoltre camminando soli con noi stessi, è più facile riuscire a cogliere quei tratti del mondo che ci circonda che solitamente passano inosservati. Si fa dunque un'analisi approfondita di quello che è intorno a noi, che quotidianamente incontriamo andando a scuola o al lavoro, ma a cui non badiamo più di tanto. In questo modo, i filosofi e letterati istaurano un rapporto più intenso con la natura, e vedono quindi il mondo con occhi diversi da quelli di chi è troppo impegnato e preso dalle sue cose per fermarsi un solo momento ad osservare ciò che lo circonda. Uscire da una condizione difficile, o prendere una decisione importante, è più semplice in queste condizioni, perché si riesce ad esaminare con più concentrazione, e anche con più serenità, la situazione.

Personalmente non ho l'abitudine di fare lunghe passeggiate pomeridiane immerso nella natura, anche perché spesso lo studio non me lo permette. Ma a volte capita anche a me di essere giù di morale, e ho potuto verificare di persona che passare un po' di tempo solo davanti ad un bel paesaggio mi aiuta a riflettere e ad uscire da una situazione non piacevole.

Gabriele Maggiulli

SE RIMPIANGI
LA GIOVENTU'
RITORNA GIOVANE
AIUTANDO I GIOVANI

Lo sapevate che

IL DOLORE DAL DENTISTA...NON FA PIU' PAURA

a cura del dr. Mauro Taurino

Andare dal dentista..... che dolore! Troppo spesso questa idea molto radicata spinge a rinviare la visita dal dentista. Oggi le cose sono cambiate. Ormai il dentista dispone di conoscenze e di tecniche nuove che impediscono l'insorgenza del dolore prima, durante e dopo il trattamento. Il dentista è perfettamente qualificato per prevenire, comprendere, valutare e trattare i sintomi dolorosi. Il dolore e la paura di provare dolore



non sono più argomenti tabù. Parlarne è già un primo passo verso il superamento.

Le cure preventive e le visite di controllo regolari (in media due volte l'anno) consentono di evitare complicazioni come lancinanti dolori di denti.

Prima di eseguire un intervento che rischia di essere doloroso, il dentista può prescrivere un sedativo che diminuirà la sensibilità dei denti e potenzierà l'effetto dell'anestesia locale.

Per evitare dolore durante il trattamento, il dentista utilizza un anestetico locale, il prodotto "addormenta" la sensibilità dei denti e aumenta il confort.

Nella maggior parte dei casi, quando il dentista ha affrontato la causa del dolore con un intervento terapeutico, il dolore scompare.

Dopo un intervento chirurgico, il dentista può ritenere opportuno prescrivere un trattamento antalgico per

alleviare il dolore.

Infine, se i dolori sono causati da una infezione o da una infiammazione, il dentista prescriverà antibiotici e/o anti-infiammatori.

Finalmente è arrivato il momento di cambiare idea sul ruolo del vostro dentista. Il dentista non interviene soltanto quando avete mal di denti, ma l'aspetto principale della sua professione è la prevenzione. Il dentista non si limita più a controllare le nuove carie ma applica alcune tecniche per evitare la comparsa delle malattie dei denti: la cosiddetta profilassi.

Per esempio la detartrasi (ablazione del tartaro) o la sigillatura dei solchi anatomici sono tecniche preventive. E allora cosa aspettate: rivolgetevi presso qualsiasi dentista e non abbiate paura di chiederne la qualifica professionale, poiché come insegna "Striscia la notizia" possono, alcune professioni, nascondere brutte sorprese.

"L' IRRIVERENZA" COMPIE 20 ANNI

I SIMPSON, la grande sit-com festeggia i vent'anni. L'ideatore americano Matt groening, proprio il 19 aprile 1987 poteva assistere al loro debutto sul canale della FOX. La famiglia di Homer è la meno politicamente corretta che la storia dei cartoni animati possa ricordare. Allo stesso tempo però, una delle poche a ricordare alla gente che non tutti devono essere alti, belli, magri e con gli occhi azzurri ma si può

"vivere" pur essendo come Homer: 36 anni, 140 chili, calvo, amante della birra e del cibo spazzatura, cinico, "responsabile" della sicurezza della centrale nucleare di Springfield e comunque nel bene o nel male specchio della società contemporanea. L'importante settimanale TIME li ha inseriti tra le figure memorabili del XX° secolo e dal 14 settembre potremo vedere nelle sale 'I SIMPSON' - Il film. Il telefilm festival di

Milano quest'anno sarà dedicato a loro con una serie di puntate dall'11 al 13 maggio e l'anteprima del lungometraggio. La serie animata nel tempo è stata amata,

contestata, criticata ed è divenuto un fenomeno di massa che ha subito diverse imitazioni ma noi crediamo che l'originale sia inconfondibile.



NOTIZIE IN BREVE

- **20 Febr:** **Festa di Carnevale per la terza età**, organizzata dall'Amministrazione Comunale di San Donato, Ass.to ai Servizi Sociali, presso il Centro Sociale. Balli, musica e tante "chiacchiere".

- **22 Febr:** L'Amm. Comunale di San Donato in collaborazione con **"Il teatro dei veleni"** hanno organizzato uno spettacolo per grandi e piccini. La compagnia ha portato in scena **"Teleburatto"**, con Brighella, Balanzone, Pulcinella, Arlecchino e tanta altre simpatiche maschere che hanno raccontato in modo allegro e canzonatorio gli inganni del mondo televisivo.

- **24 Febr:** Presentazione del libro **"L'altro sguardo"** dello scrittore sandonatese Daniele de Blasi presso la sala "Pippi Vese" a Galugnano.

- **9 Marzo:** Presso il Centro Sociale di San Donato, nell'ambito dei Presidi del libro, presentazione del libro **"Afra"** di Luisa Ruggio, giovane giornalista leccese. Sono intervenuti il sindaco Massimo Longo, l'Assessore alla Cultura G. Zilli e Stefano Donno della Besa Editrice.

- **11 Marzo:** La sezione locale della **"FRATRES"** di San Donato ha realizzato la consueta donazione del sangue coinvolgendo ben 43

nostri concittadini. Ricordiamo che la prossima donazione è stabilita per il giorno 10/06/2007.

- **17 Marzo:** Inaugurazione della nuova mostra presso l'Edicola di Notte a Galugnano, dell'artista **Debora Carrozzo**.

- **18 Marzo:** Alle ore 19,00 presso la Sala Consiliare di San Donato Convegno su **"La Politica è anche Donna"** organizzato dall'Assessore alle Pari Opportunità Giovanna de Blasi, dopo il saluto del Sindaco e l'intervento della vice sindaco Anna Perrone hanno relazionato la prof. Marisa Forcina docente di Scienze Politiche presso l'Università di Lecce e l'Onorevole Adriana Poli Bortone, sindaco di Lecce; la serata si è conclusa con il bravissimo Trio **"Ciceri e Tria"** con lo spettacolo Casa_chiesa.

- **20 Marzo:** Convegno su **"Progettiamo Galugnano"** alle ore 19 presso la sala "Pippi Vese" a Galugnano, l'Amministrazione Comunale nella persona del Sindaco Massimo Longo e dei suoi consiglieri, ha incontrato i cittadini per discutere il P.I.R.P. e raccogliere idee e proposte dei cittadini.

DA GALUGNANO AL VATICANO

Nella nutrita delegazione della nostra diocesi in udienza dal Papa anche una coppia di galugnesi

"E' stata una grande emozione, abbiamo sentito molto vicino il Santo Padre... è passato addirittura due volte davanti a noi... sentivamo di salutarlo a nome di tutta la nostra comunità... Ringraziamo Dio di questo grande dono, di essere stati partecipi di questa grande festa..."

Con queste parole di entusiasmo, Marcella Martina e Antonio Dell'Anna, parlano della loro partecipazione alla giornata dedicata alla regione ecclesiastica della Puglia, in occasione della visita *"ad limina Apostolorum"*, tenuta in Piazza San Pietro il 14 marzo scorso. Il Papa ha salu-

tato una folla di 40.000 pellegrini provenienti da tutto il mondo dedicando un saluto alla delegazione pugliese, guidata dall'Arcivescovo S. Ecc. Don Donato Negro.

La cerimonia *"ad limina apostolorum"*, in quel giorno dedicata alla regione ecclesiastica pugliese, rappresenta un pel-

legrinaggio che i vescovi di tutto il mondo compiono ogni cinque anni per rendere omaggio agli Apostoli Paolo e Pietro. Quindi la visita presso il Papa, vicario di Cristo, la cui missione è quella di presiedere alla carità di tutte le Chiese e confermare i fratelli nella fede.

Presenza dei bambini in chiesa

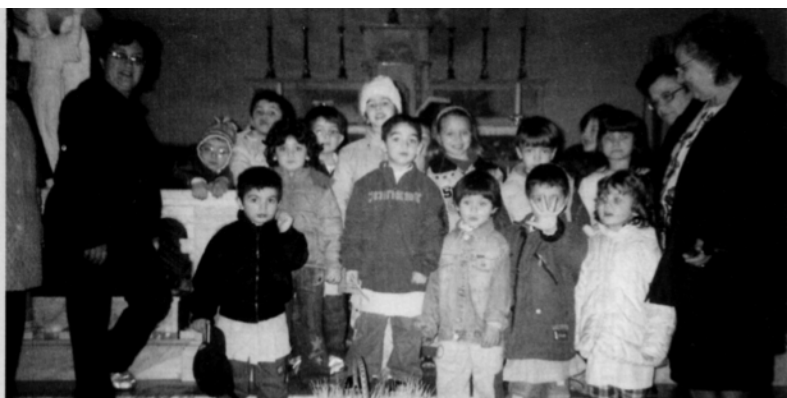
Martedì della settimana Santa, gli alunni della scuola dell'infanzia di Galugnano, accompagnati dalle loro maestre Dell'Anna Teresa e Giovanna Conte si sono recati nella chiesa madre per sostare a salutare Gesù. Ad accoglierli erano presenti i membri

della Caritas, ai quali hanno consegnato una piccola somma frutto dei loro risparmi. Gradita è stata anche la composizione di piantine curate da loro per ornare il Sepolcro.

Dopo una preghiera recitata insieme, la Caritas parrocchiale ha ringraziato

vivamente la scuola dell'infanzia per la collaborazione all'associazione, che con la guida del Parroco Don Gigi Gualtieri annualmente promuove dei progetti di solidarietà.

Tina Cucurachi.



RICORDIAMO A TUTTI: La mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno ce le partecipa ci è impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate, e non viceversa, ed allora: **I N F O R M A T E C I**, vi costerà nulla.

La morte come confine

Andrea Linciano

Membro Associazione Nazionale Sociologi

Ogni giorno viviamo e insieme un po' moriamo. Il dolore, la perdita, il limite quotidiano anticipano l'esperienza della morte. I mass-media, i ritmi assillanti, gli psicofarmaci ci aiutano a non stare troppo a riflettere e a fare i conti con la vita e con la morte. Ma gli investimenti nella prevenzione, cura riabilitazione, e nella terapia del dolore, certamente encomiabili e utili, non possono eliminare il fatto che "di qualcosa dobbiamo pure morire".

In passato la morte è stata sempre un evento sociale, rituale, collettivo: ciascuno avvicinava e attraversava questa soglia consapevolmente, aiutato, guidato, in uno scenario predisposto: la cosa peggiore era considerata la fine improvvisa e violenta che privava l'uomo della sua morte.

Nella nostra società l'uomo risulta spesso sprovveduto e culturalmente indifeso di fronte alla morte, disorientato, solo e disarmato in questa battaglia ultima.

Oggi la morte ha perso il suo carattere sacro. È un evento biologico, assolutamente profano. Anche lo scenario della morte sta cambiando: si muore sempre meno in casa, sempre di più in ospedale o in istituto se ritratta di vecchi. La morte è ormai un evento molto medicalizzato e con questo non si intende negare l'importanza delle cure che aiutano il malato nella fase terminale della vita. Tuttavia il morente non ha solo bisogno di cure sanitarie perché sta per affrontare una prova esistenziale angosciata ed ha bisogno di qualcuno che lo accompagni, che gli tenga la mano. E questo in famiglia è più facile che in ospedale o in istituto.

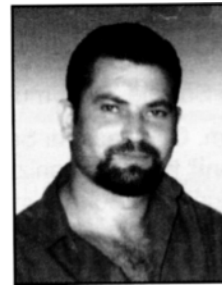
La morte in questi ultimi decenni è stata sempre più posticipata nelle società occidentali e riguarda soprattutto i vecchi. La vita media si aggira infatti sui 75 anni, mentre nei paesi del Terzo Mondo è ancora oggi di 35-40 anni. Esistono precise tappe nella nostra società che preannunciano la morte: malattia, deficit sensoriali, perdita di ruolo. Più incisive sono il pensionamento e l'entrata in istituto. Il pensionamento, importante conquista sociale ma tuttora viene sentito come "dichiarazione sociale di morte". Altro segnale significativo di morte è l'istituzionalizzazione in struttura di ricovero dove il ricovero è quasi sempre definitivo. I vecchi sanno che quelli sono "posti si va a morire". Ma i vecchi di oggi pensano alla morte ?? Hanno paura della morte ?? La guardano con serenità ?? O la temono e la negano ?? Oppure non ci pensano proprio come i giovani ??

Il suicidio risulta essere più diffuso tra i vecchi che in qualsiasi altro gruppo di età sembra che la morte non faccia

troppa paura ai vecchi perché "essa ingenera ansia solo se interrompe progetti e quando un uomo non è più attivo non ha né progetti né piani, non vi è più nulla che la morte possa distruggere".

Stare accanto al moribondo è difficile perché fondamentalmente ci ricorda la nostra morte e la conseguente precarietà di quanto ci circonda e che così faticosamente abbiamo costruito. Da ciò si deduce che la morte in ospedale tranquillizza i parenti e il malato steso da un lato, ma dall'altro delega pesantemente ai medici e agli operatori sanitari il compito di un aiuto psicologico al moribondo, cui sovente non sono preparati. Infatti, "i medici tra loro parlano poco della morte, degli aspetti soggettivi della morte, del proprio vissuto o di quello che si immaginano sia il vissuto del paziente che muore. Il medico si sente al servizio della vita ed è imbarazzato, forse più degli altri davanti alla morte". La dottoressa Kubler Ross è stata tra i primi che verso la fine degli anni Sessanta, si è messa in ascolto dei bisogni di chi sta per morire. Il suo libro ha come sottotitolo che cosa il morente ha da insegnare ai medici, agli operatori sanitari, ai sacerdoti e alla propria famiglia. La Kubler afferma che la maggioranza dei malati gravi sa che sta per morire. Si anche i moribondi sperano e chi sta loro accanto può imparare qual è la speranza del malato: la speranza si scopre un trattamento efficace, quella di essere ascoltati da Dio, la speranza di conservare la propria dignità fino all'ultimo, quella di avere il tempo sufficiente per sistemare la situazione dei propri cari quella di avere qualcuno accanto fino alla fine. Stando vicino al morente lo si aiuta ad attraversare le varie tappe del processo del morire, che vanno, secondo questa autrice, dall'incredulità e dal rifiuto alla protesta anche aggressiva, al patteggiamento, fino alla depressione preparatoria e all'accettazione. I sentimenti del morente possono in alcuni momenti anche essere molto ambivalenti, o negativi addirittura aggressivi o autodistruttivi. La voglia di vivere e il rifiuto di morire si possono tradurre in proteste e accuse contro Dio, il medico, un parente o tutti questi insieme. Può il morente essere invidioso di chi vive e quindi divenire scortese e aggressivo nei confronti di chi gli sta attorno. E' allora difficile stargli vicino. Occorre imparare a stargli vicino, senza lasciarsi trascinare nella sua disperazione. Rispondere alla domanda del morente che è quella del dono di "morire con" di essere accompagnato, tenuto per mano almeno fino là dove noi possiamo arrivare, è compito arduo, rischioso, cui non siamo mai

RICEVUTO PUBBLICHIAMO



GIOVANNI LIBETTA

6/07/1960 - 6/04/2005

Nu' giovanottu, seriu e preoccupatu, de facce jancu e russu, coloritu de lu culure de la sanetate, an sennu m'ha b'enutu, 'na notte de 'stu 'state. Jeu, lapperlà, nu' l'haggiu canusciutu. De retu alla giacchetta, alla cimasa, de lu culure de la lontananza, brillante, luminosa e a tuttu spiano: CIVILE PROTEZIONE ARCOBALENO.

"Te serve qualche cosa de mie, beddrhru carusu?"

Invece 'me respunna mprima-mprima, ha datu an turnu- an turnu 'na uardata- 'sta nenia de li nanni, ha rungulata:

"Passa lu tiempu buenu, passa lu male tiempu,

la vita mia passau, comu a 'nu lampu!

Tiampi passati mei, cchiui nu' turnati,

ca se turnati, a mie, a cquai nu' me 'cchiati'".

Jeu allora l'haggiu dittu: "Te sta canuscu, moi.

Ma, dimme: a ddu sta b'ai. Li familiari toi, a 'n'aura vanna stannu, nun a cquai.

La mamma toa, Maria; lu Pippi, sire tou;

Anna, mujèrata, cu li tthre sthrèi,

sacciu ca te sta 'spettanu; ca tie

te ne sii sciutu all'auru Regni, e mai

cchiui sii turnatu a cquai, prima de moi.

Percene te ne scisti, e li lassasti?"

"De capu mia, no! Nu' n'haggiu sciutu.

'Na medicina bona, cu me sana

A nuddhru jentu l'haggiu sciuta 'cchiata.

Me ne sta scornu, moi, 'b'a ttrhou li mei,

parienti e canuscenti, l'amici tutti quanti.

Dillilu, quannu li idi: nu' me li scerru mai.

Me raccumannu, dillilu, osce o crai".

Fose a 'stu puntu, ca me ddissetai.

**San Donato, il sei di luglio del duemila sei
Giovanni De Blasi**

del tutto preparati ma che possiamo forse incominciare a guardare.

La nostra serenità e competenza potrà essere di molto aiuto anche per i familiari.

Proprio perché il passaggio della morte è un momento cruciale, angoscioso e decisivo non solo per chi muore ma per chi è legato a chi muore, va riconosciuto il diritto a quel lungo inalienabile lavoro che è il lutto. La morte non può e non deve passare inosservata: va piantata !! ed è per questo che abbiamo bisogno degli altri.

NECROLOGIE

+ Il 19/02/07 a Martano all'età di 71 anni è venuto a mancare **Del Vecchio Natalino**, abitante a Milano. Ne danno il triste annuncio la moglie Rita Tucci, il figlio Cosimo, le figlie Marisa, Angela e Laura, le sorelle Rita, Assunta, Gina e parenti tutti. ("La tua morte improvvisa ha lasciato un vuoto incolmabile".)

+ Il 17/02/07 a Galugnano all'età di 54 anni è venuta a mancare **Linciano Maria**, ne danno il triste annuncio le sorelle, la mamma Lidia e Palma e parenti tutti.

+ Il 28/03/07 a Lequile all'età di 60 anni è venuto a mancare **Bottazzo Salvatore**, ne danno il triste annuncio la moglie Gabellone Cecilia, il figlio Bottazzo Luciano e la figlia

Serena, il fratello Antonio, la sorella Rosanna, parenti e cognati tutti.

+ Il 01/04/07 all'età di 89 anni è venuto a mancare **Paolo Peccarisi**, ne danno il triste annuncio le figlie Rita e Anna, i generi Marco e Fernando, i nipoti Marco e Stefano e le sorelle Maria Giuseppa.

+ Il 14/04/07 a Caprarica all'età di 75 anni è deceduta **Antonia Longo** vedova Manca, madre del parroco Don Donato Manca, parroco di San Donato di Lecce.

+ Il 15/04/07 a Brindisi all'età di 79 anni è venuto a mancare **Luigi Lezzi**, ne danno il triste annuncio la moglie Carmelina Martina, le figlie Marisa e Gabriella, i generi Mino e Gianni, i fratelli, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

PERCORSO BATTESIMALE

Tutte le famiglie che sono in attesa di un bambino, o che hanno già avuto il loro piccolo e hanno intenzione di chiedere il sacramento del battesimo, comunichino al più presto tale intenzione in sacrestia per poter svolgere tempestivamente il percorso di formazione.

PERCORSO X FIDANZATI

Per tutte le coppie che intendono sposarsi, compiere l'itinerario di formazione. Per tutte le informazioni rivolgersi in sacrestia

NASCITE

L'11/04/07 a Tricase è nato **Alessandro Taurino**, ne danno la lieta notizia i genitori Taurino Mauro e Baldaccini Paola, la nonna paterna Lucia Russo e i nonni materni Baldaccini Claudio e Dinoi Adriana.

MATRIMONIO

- Il 31/03/07 si sono uniti in matrimonio **D'oria Carmelo** e **Antonella Cucurachi**, ne danno la lieta notizia i genitori della sposa Cucurachi Giuseppe e Tommasi Caterina, la madre dello sposo Aprile Maria Rosaria residente a Calimera.

- Il 14/04/07 si sono uniti in matrimonio **Grande Stefania** e **Nicoli Fabio**, ne danno la lieta notizia i genitori della sposa Salvatore e Maria e i genitori dello sposo Gino e Assunta residenti a San Cesario.

BATTESIMI

* Il 24/03/07 a Lecce nella chiesa di Santa Chiara è stata battezzata **Ingresso Ilary**, ne danno la lieta notizia i genitori Dario e Lorenza abitanti a Lecce, le sorelle Denise e Gaia, i nonni paterni Maria e Giovanni e i nonni materni Maria e Antonio.

* Il 10/04/07 è stato battezzato **Bruno Alessio** ne danno la lieta notizia i genitori Bruno Massimo e Delle Donne Elisabetta, ne danno la lieta notizia il fratellino Davide, i nonni paterni Bruno Pietro e Russo Addolorata, i nonni materni Delle Donne Franco e Frigelli Maria.

* Il 15/04/07 a Galugnano sono state battezzate **Giada e Dalila Quarta**, ne danno la lieta notizia i genitori Andrea Quarta e Di Gaetano Letizia abitanti a San Cesario, i nonni paterni Quarta Antonio e Abatianni Anna.

* Il 29/04/07 è stato battezzato **Carcagnile Andrea**, ne danno la lieta notizia i genitori Maria e Salvatore e il fratello Antonio, tanti auguri dalla nonna paterna Maddalena e dai nonni materni Luigi e Fernanda residenti a Parabita.

* Il 29/04/07 a Barletta è stata battezzata **Clara Dell'Anna**, ne danno la lieta notizia i genitori Vincenzo Dell'Anna e Rachele Bissanti abitanti a Barletta, la sorella Monica e la cuginetta Patrizia Perrone, i nonni paterni Luigi (Gino) Dell'Anna e Antonietta (Tetta) Scardino, i nonni materni Gaetano Bissanti e Maria D'Amato, gli zii Isabella, Alessandro, Davide, Dino e Michela.

NELLA MIA PARROCCHIA

Orario SS Messe periodo invernale :
feriali ore 19.00
Domenicali: ore 8.00 - 11.00 - 19.00

**PROGRAMMA FESTEGGIAMENTI
San Michele Arcangelo :****Festeggiamenti religiosi :**

Martedì 8 maggio ore 8:00, 11:00 santa Messa - ore 18 santa Messa con panegirico. Subito dopo processione con il simulacro di San Michele Arcangelo per le vie: Largo V. Emanuele II, Piazza Eroi, Annunziata, Provinciale, Menhir, Nenni, Foggiani, Provinciale, Trieste, Bologna, Gorizia, Pietragalla, San Donato, Lecce, Mameli, San Michele, Largo V. Emanuele.

Festeggiamenti civili:

Lunedì 7 maggio - ore 20:00 largo V. Emanuele II- il comitato feste patronali San Michele Arcangelo, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale -Assessorato alla cultura, presenta il GRUPPO TEATRALE GALUGNANESE in:

**ATTUTU, CURNUTU
E CACCIATU TE CASA**

Commedia brillante in due atti, scritta e diretta da

Cesare Mariano - suggeritrice :Longo Donatella

Personaggi:**Interpreti**

Tore de Core
Rosa
Nzinu
Lina
Commare
Compare Macellaio
Donna Nina
Gigi
Dottorressa Marrazzo

Tucci Emilio
Coricciati Rosanna
Rotondo Francesco
Luperto Luana
Martina Marcella
Dell'Anna Antonio
Caporale Immacolata
Maschio Andrea
Verri Carla

Martedì 8 maggio dal pomeriggio presterà servizio il **concerto bandistico 'Città di MONTERONI' (Le)**

Durante la processione spettacolo pirotecnico a cura della ditta **'Cav. Bartolomeo Bruscella'**

ieu cucinu cussine
a cura di Giovanni Maschio

Arrosto Alle Cipolle



Tutti gli Ingredienti per 4 Persone:

- 1 Arrosto di vitello arrotolato
- Olio D'oliva
- Burro
- Aromi
- Sale
- Pepe
- 2 Cipolle
- Vino bianco
- Brodo

Preparazione e consigli

Cuocere l'arrosto con olio, burro, aromi, sale e pepe in forno caldo a 200 gradi per 75 minuti. Far appassire le cipolle affettate al velo con olio e burro, spruzzarle con vino e brodo, salarle e cuocerle pianissimo finché il fondo sarà asciugato. Disporle sull'arrosto affettato e servire.....BUON APPETITO.

LAUREA

^ **Ilenia Dell'Anna** presso l'Università Comm.le "Bocconi" di Milano il 16/03/07, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza discutendo la tesi specialistica dal titolo "**La valutazione ambientale strategica: dalle origini al nuovo Testo Unico ambientale**", prof. Fabrizio Fracchia - Contro relatore prof. M. Occhiena. Ne danno la lieta notizia i genitori Michela e Antonio Dell'Anna e la sorella Valentina.

^ **Silvia Dell'Anna** presso l'università di Bologna il 29/03/2007, ha conseguito la laurea in Medicina Veterinaria discutendo la tesi dal titolo "**Indagini sulla presenza di PCB, PCDD, PCDF nel latte**", relatore prof. Marco Tassinari. Ne danno la lieta notizia i genitori Dorianò Dell'Anna e Mirosa Sambati.

^ **Mariella Martina** presso l'Università di Firenze il 20/04/07, ha conseguito la laurea in Scienze Biotechnologiche, ne danno la lieta notizia i genitori Fernanda Manno e Alfonso Martina.

IL PALLONE TRA VIOLENZA E PASSIONE

Si è letto articoli su quotidiani sportivi e non, abbiamo assistito a un susseguirsi di immagini accompagnate da commenti dismessi o parole di circostanza come si conviene di solito in tristi occasioni, abbiamo persino dovuto sopportare la stucchevole spettacolarizzazione di tragedie da parte dei media e non. Si è parlato di ragazzi violenti, che hanno ucciso il calcio.

Molte trasmissioni televisive ci hanno proposto riflessioni, scomodando sociologi e psicologi per valutare al meglio e capire le misure da adottare per arginare il problema calcio. Oggi il calcio è potere, denaro, un giro di miliardi, un gioco in cui gli interessi economici dettano le regole, eppure il calcio è il gioco più bello del mondo, o forse lo era, o c'è chi spera che lo sia ancora.

Tante volte rimaniamo attratti quando assistiamo a un gran goal, a un passaggio smarcante o quando un giocatore serpeggia tra gli avversari. Come tutti sono un tifoso anch'io, mi esalto per le vittorie della mia squadra e mi affliggo per le sconfitte.

Penso che andare allo stadio, partecipare ai cori, "sbottere" gli avversari in modo civile sia un'esperienza bellissima ed è per questo che amo tutto ciò e non riesco a capire le persone che trasformano la visione di una semplice partita in risse senza scopo. Io anche ho tanti amici che

tifano per un'altra squadra, ma non per questo ho mai pensato di menarli per la loro fede calcistica contraria alla mia.

Come si può arrivare a mettere in pericolo la propria vita e quella altrui? Le cause vanno ricercate anche al di fuori dello stadio e possono essere la disoccupazione, il disagio giovanile ecc. e forse sono i presupposti ideologici e le spinte motivate che si pongono all'origine dell'atteggiamento di questi "finti ultras", i quali intravedono la possibilità di affermare il proprio status e la propria visibilità sociale solo e soltanto attraverso la violenza.

Molti di questi episodi non a caso, si verificano al di fuori dello stadio, magari ancor prima che le partite abbiano inizio, a dimostrazione del fatto che la maggior parte dei comportamenti teppistici non hanno nulla a che vedere con il credo ultras e quello del pallone, ma hanno altra finalità che è quella di far violenza per la violenza.

Concludo dicendo: cerchiamo di riflettere un po' tutti!!!!

Sì, è vero, se la nostra squadra perde ci rimaniamo male, ma in fin dei conti non ci rimettiamo niente, ricordiamoci che il calcio è sempre e soltanto un gioco e spero che un giorno ritorni tale.

Maurizio Peccarisi



- Noi Giovani -

- **PROPRIETÀ:**
Parrocchia Maria SS. Immacolata - Galugnano-

- **DIREZIONE E REDAZIONE:**
Via Garibaldi, 33. - Galugnano (LE)

- **DIRETTORE RESPONSABILE:**
Stefano Dell'Anna
Tel. 0832-655228 / 393-0096972

- **DIRETTORE DI REDAZIONE:**
Daniele Martina tel. 3204070884
(martina.daniele@tiscali.it)

- **VICE DIRETTORI:**
Daniela Alfieri Tel. 0832-655276
(sarada@interfree.it)

- **COORDINATORE DI REDAZIONE**
Raffaele Martina

COMITATO REDAZIONALE

- **PRESIDENZA:** Don Gigi Gualtieri
(luigigualtieri@interfree.it)

- **Collaboratori in questo numero:** Tina Cucurachi, Giovanni De Biasi, Andrea Linciano, Gabriele Maggiulli, Giovanni Maschio, Maurizio Peccarisi, dr. Mauro Taurino, Laura Vinci.

- **PROGETTAZIONE GRAFICA:**
Giampiero Vinci (giampollo@aruba.it)

- **WEBMASTER:**
Antonio Dell'Anna
(tonymnemony@freemail.it)

- **CONTO CORRENTE POSTALE:**
N° 10361731 INTESTATO A:
Mensile Parrocchiale "Noi Giovani"
73010 GALUGNANO (LE)

- **TIRATURA:** N° 1800 copie
- Finito di stampare il 9 maggio 2007

- **E' vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla Direzione**